

Trasferimenti anomali Non si ferma la protesta

I prof: «Continueremo a lottare per i nostri diritti, chiediamo trasparenza e la correzione degli errori commessi». Sit in programmato a viale Trastevere

Si surriscalda la protesta dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado trasferiti dai territori meridionali, Sannio compreso, verso il Settentrione, nel quadro della mobilità straordinaria legata alla attuazione della legge 'la Buona Scuola': grande partecipazione dal beneventano alla manifestazione regionale svoltasi a Napoli, con corteo in centro storico e fiaccolata a piazza Municipio per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema.

"Siamo andate a Napoli per ribadire le nostre ragioni almeno in un centinaio - ci ha spiegato la docente Stefania Mignone -. A circa dieci giorni dall'inizio delle attività preparative per la partenza dell'anno scolastico ancora non sappiamo, noi trasferiti, in quale scuola dobbiamo insegnare. E' un paradosso. Sono troppi gli errori legati ai trasferimenti e chiediamo siano corretti per tempo. Abbiamo intenzione di continuare a lottare per i nostri diritti, chiediamo giustizia e rispetto delle leggi".

Da parte dei docenti coinvolti nei cosiddetti "trasferimenti anomali" anche la richiesta a fare presto "con le assegnazioni provvisorie - ci ha spiegato Stefania Mignone - che almeno per una parte della platea coinvolta potrebbe consentire di rimanere

nel territorio, anche se bisogna trovare una soluzione strutturale per la questione dei "trasferimenti anomali" facendo chiarezza".

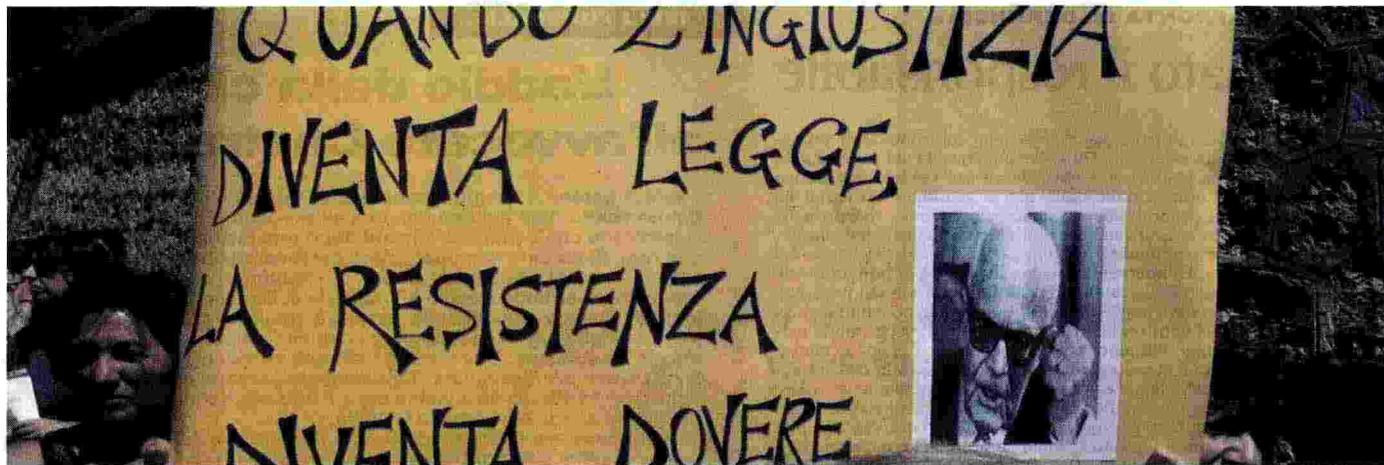
Sono almeno duecento secondo la **Gilda** i docenti sanniti della scuola primaria "trasferiti" verso il Settentrione. Oltre mille su scala regionale, secondo Flc Cgil, quelli delle Superiori, dove pure gli errori sarebbero stati percentualmente inferiori.

Al momento su questa problematica nessuna apertura da parte del Governo e segnatamente del Ministero della Pubblica Istruzione dove c'è il convincimento che l'algoritmo abbia funzionato bene e che gli spostamenti siano dovuti semplicemente alle dotazioni organiche più robuste proprie del Settentrione e legate ai livelli demografici della Padania (la Lombardia da sola in effetti è una nazione europea medio piccola con dieci milioni di abitanti).

Il punto nodale della questione è la necessità di chiarire se errori effettivamente vi siano stati e i docenti sono estremamente convinti delle proprie ragioni e trovare ad ogni modo dei correttivi rispetto a situazioni di disagio che sono evidenti rispetto a chi insegna nella scuola anche da decenni sul territorio come è il caso di molti docenti sanniti.

Evidentemente la vicenda non si chiude qui: "Noi continueremo la nostra lotta e parteciperemo dal Sannio alla prossima manifestazione di protesta che sarà a Roma proprio davanti al Ministero e lì che pretendiamo delle risposte", la conclusione di Stefania Mignone che dopo aver raccolto 60 adesioni per la creazione di un comitato di docenti sanniti ha preannunciato il confluire dell'organismo spontaneo di auto-coordinamento in uno più ampio di carattere regionale visto che i problemi riscontrati a Benevento sono rilevabili anche negli altri territori campani.

Estremamente complessa la procedura relativa ai trasferimenti con un algoritmo che l'ha attuata che è al centro delle polemiche. Basti pensare che lo scorso 16 agosto Flc Cgil, Uil Scuola e Cisl Scuola hanno notificato al Ministero dell'Istruzione una diffida a renderlo pubblico segnalando e ribadendo che sono troppi gli errori registrati. Servirà evidentemente chiarire i diversi risvolti della problematica che riguardano non solo i "trasferimenti anomali" e la mobilità straordinaria degli assunti nel 2015 ma anche l'intersecarsi della mobilità straordinaria medesima estesa a tutti e i contingenti di posti legati alle procedure del "concorsono" del 2012.



Prospettive

Scuola
100 docenti sanniti
in corteo a Napoli
Gli insegnanti
pronti a partecipare
alla manifestazione
nazionale

